

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

Centro Islamico di Milano e Lombardia



il Messaggero dell'Islam

Numero 187 - Anno 32° - Sha'bàn 1435 / Giugno 2014

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

**RAMADĀN
1435**

Il mese del Profeta (*)

Sha'bàn

LĀYLAT
AL-BARĀĀH

**La Qibla
da al-Quds
alla Mecca**

QADĪSIYAH,
LO SPIRITO DELL'ISLAM

**Nigeria,
dichiarazione
dei Saggi dell'Islam**

SIAMO
DEBITORI

LA SCUOLA DELLE MOGLI

I MERITI DELLE DEVOZIONI
DEL MESE DI SHA'BĀN

**CRISTO E
MUHAMMAD
NELLA BIBBIA**

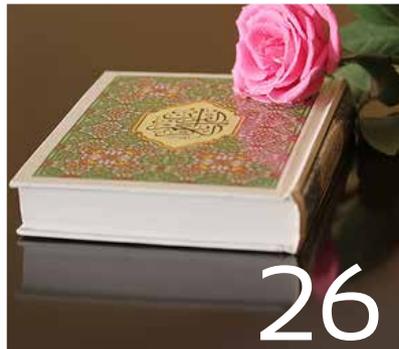
SCIENZA - L'OCCHIO



22



4



26

SOMMARIO

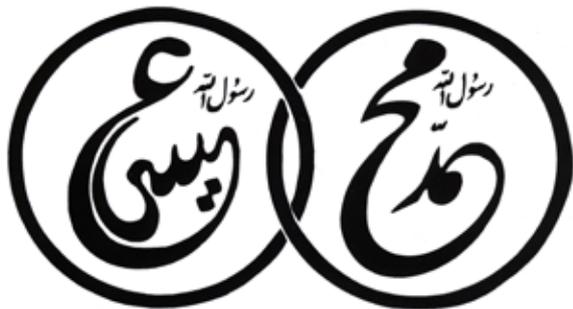
- 03 Editoriale
- 04 Sha'bān il mese del Profeta (*)
- 06 I meriti delle devozioni del mese di sha'ban
- 09 Ricetta: spezzatino di vitello [halāl] alle verdure
- 10 Ramadān 1435
- 17 Giuha - La luna nuova
- 18 Lāylat al-Barā'ah
- 22 La Qibla da al-Quds alla Mecca
- 24 Siamo debitori - 2
- 25 Simmetria matematica del Sublime Corano
- 26 La scuola delle mogli
- 28 Sublime Corano, Sūratu-l-Baqarah - Prescrizione del Digiuno di Ramadān
- 30 Hadith di Ramadan
- 32 Nigeria, dichiarazione dei Saggi dell'Islam
- 34 Cristo e Muhammad nella Bibbia
- 38 Qadisiyah e lo spirito dell'Islam
- 40 Scienza - L'occhio
- 42 Programma di Ramadān del Centro Islamico
- 48 Vita del Centro Islamico



10



40



34

EDITORIALE

Siamo entrati in Sha'bàn, il mese che precede Ramadàn, il mese nel quale il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, soleva digiunare spesso nella prima metà del mese, un digiuno nafl (super-erogatorio) che i fedeli eseguono per devozione al Profeta [s].

In esso c'è una notte, quella del 15, quando la luna è piena, che si chiama làylatu-l-barā'ah [la notte di liberazione dal fuoco], in cui si svolge una particolare veglia notturna di adorazione [qiyāmu-l-làyli].

In questa notte, nell'anno 2 dopo l'Egira, avvenne il cambiamento della direzione del rito di adorazione [dalla direzione verso al-masgid al-Àqsā (Gerusalemme) a al-Màsgidu-l-Harām (La Mecca)], un evento di fondamentale importanza, accaduto durante il rito d'adorazione della notte in una moschea alla periferia di Medina, cui venne dato il nome Masgidu-l-qiblatàyn [la Moschea delle due qible], dato che il Profeta [s], ricevuta la rivelazione, mentre stava dirigendo il rito, si volse dalla direzione verso nord a quella verso sud.

Come tutti gli anni la Direzione del Centro programma in questo mese il calendario delle attività che, se Allàh vuole, saranno svolte nel mese di Ramadàn, il cui inizio probabile è in uno dei giorni della fine del mese di giugno e produce la imsakiyah [la tavola degli orari dei riti d'adorazione con l'indicazione dell'ora dell' imsāk (inizio dell'astinenza) dell'iftār (la rottura del digiuno) e del tarawīh (il rito notturno, che viene eseguito congregazionalmente in moschea, nel mese di Ramadān, dopo il rito della notte (Salātu-l-'ishā')].

Come ogni anno ci sarà, sempre Allàh volendo, la presenza al Centro di uno shàykh dotto in scienza islamica e dalla bella voce per la recitazione del Sublime Corano nel tarawīh e per fare lezioni di dottrina e di pratica dell'Islām.

Buona lettura.

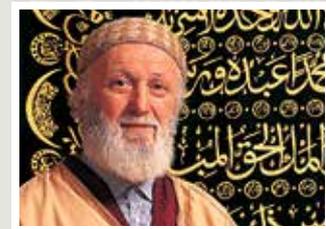
بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici
Anno 32° - Numero 187 - Giugno 2014



Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico
di Milano e Lombardia
shwaima@centroislamico.it



Dott. Rosario Pasquini,
al-Shàykh 'Abdu-r-Rahmàn
Direttore responsabile
abdurrahman.psq@centroislamico.it

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:
Arrisalah

via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:
Centro Islamico di Milano e Lombardia
via Cassanese 3, Milano 2
20090 Segrate
Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270



www.centroislamico.it

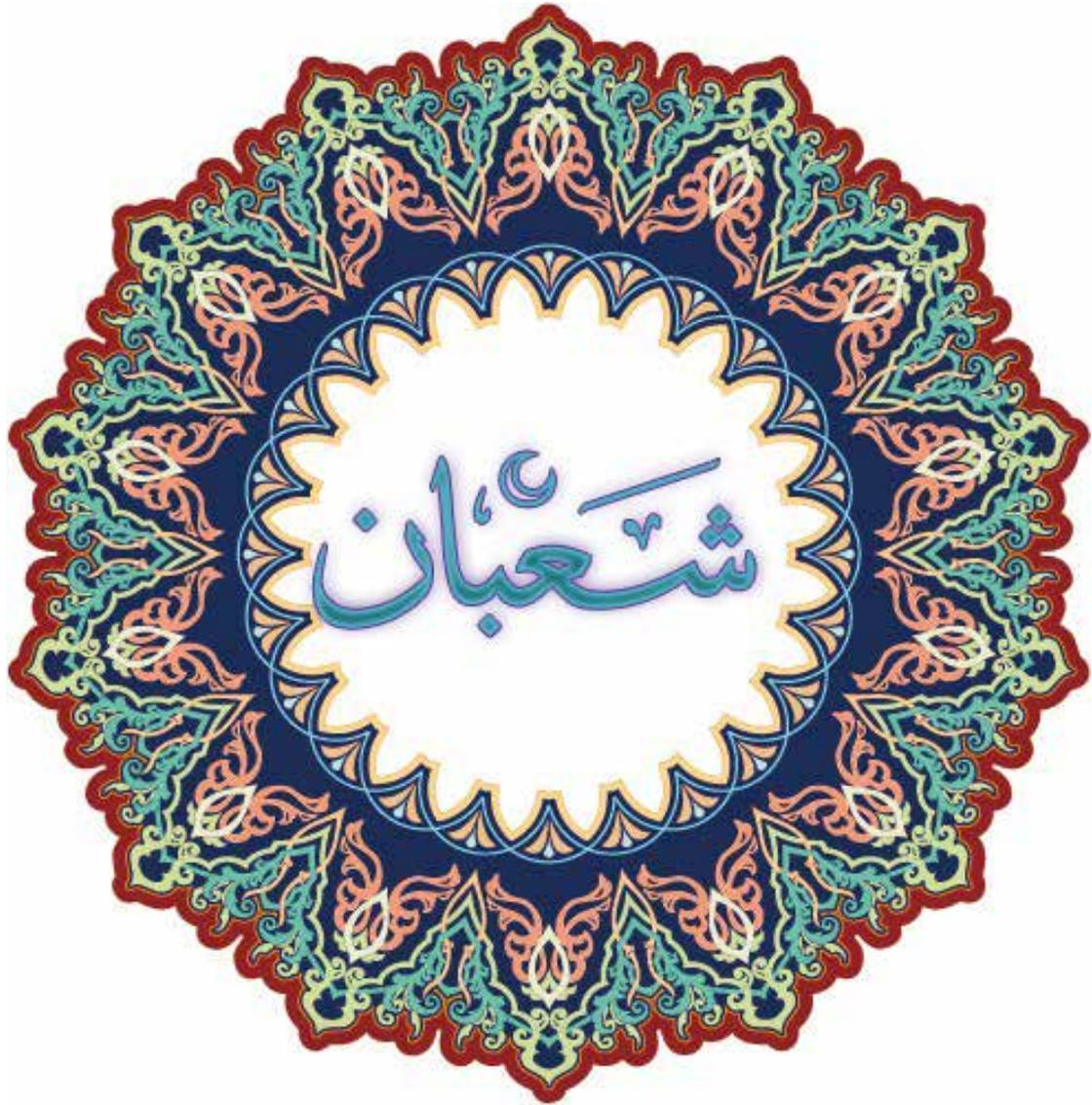


SHA'BĀN

IL MESE DEL PROFETA SĀLLA-LLĀHU 'ALĀY-HI WA SĀLLAM

Siamo entrati, ormai da diversi giorni, nell'ottavo mese del calendario islamico, il mese di Shā'bān, il mese che precede Ramadān. Esso è uno dei mesi importanti, poiché per viverlo islamicamente il Musulmano trova istruzioni particolari nella sunna dell'Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, il quale era solito digiunare la maggior parte del mese,

ad eccezione di alcuni giorni alla fine di esso. L'Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria disse: "Rāgiab è il mese di Allah. Sha'bān è il mio mese e Ramaḍān è il mese della ummah" [o come disse]. Aisha la madre dei credenti, che Allāh si compiaccia di lei, raccontò. "Il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, usava digiunare la mag-



gior parte del mese di Sha'bān, sicché, un giorno, gli chiesi: “O Apostolo di Allāh, forse che Shà'bān è il tuo mese favorito per il digiuno?”. Rispose: “In questo mese Allāh fa la lista delle persone che devono morire questo anno. Perciò io spero che la mia morte [se ha da avvenire in esso] avvenga quando sono in stato di digiuno”. Da questo

hadīth si ricava che il digiunar nel mese di Sha'bān, benché non sia obbligatorio, cioè nāfl [supererogatorio], è molto fruttuoso di meriti e per questo il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, non amava perderlo.



I MERITI

DELLE DEVOZIONI

DEL MESE DI SHA'BÀN

**Da un saggio della sorella
Sara Hima**

Bi-smi-llàhi r-Rahmàni r-Rahìm
Usāmah bin Zàyd (che Allàh
si compiaccia di lui) disse:
“Ho domandato al Messag-
gero di Allàh, che Allàh lo
benedica e l’abbia in gloria:
“Perché digiuni in *Sha’bān* più

che in qualsiasi altro mese?”.
Egli, che Allàh lo benedica e
l’abbia in gloria, rispose: “La
gente è negligente tra *Ràgiab*
e *Ramaḍān*. Durante *Sha’ban*
le opere vengono presentate
al Signore di tutti i mondi.
Quindi desidero digiunare,
quando le mie opere sono el-
evate”. Registrato da Ahmad

شعبان

An-Nisā'ī, Al-Bàyhaqī e Ibn Abī Shaybah

Lo Shaykh Al-Albānī (ràhi-ma-hu-llàh) e Muhammad Adam (hàfīza-hu-llah) hanno classificato questo *ḥadīth* come *ḥasan*.

-o-

È scritto in al-Bukhārī e Muslim che le opere che il servo compie nella la notte sono elevate ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, prima che faccia giorno, e che quelle del

giorno sono elevate prima che faccia notte. Le opere del servo vengono viste da Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, tutti i giorni. Le opere settimanali sono presentate ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, il Lunedì e il Giovedì. Le opere sono presentate ogni anno ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, nel mese di *Sha'ban*. Quindi le opere sono presentate al Sommamente Miseri-



cordioso una dopo l'altra. C'è sapienza nella presentazione delle opere ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, in questo modo; chiunque può rifletterci su. Se Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, vuole, il servo capisce perché questo accade. Se Allàh non vuole, non lo fa e la sapienza rimane presso Allàh, rifulga

lo splendor della Sua Luce, il Quale vede, ode e sa tutto. Le opere quotidiane sono presentate al Sapiente giornalmente nei dettagli e le opere settimanali sono presentate ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, in generale. Wa Allàhu à'lam!



PROVERBO

**Quando la carovana
è nel deserto**

[cioè è esposta al pericolo di attacco da parte di briganti],

**solo chi viaggia
senza mercanzia**

[per cui non ha da perdere nulla in caso di razzia]

**non ha
preoccupazioni.**

MODO DI DIRE

**Far la frittata con le uova
dell'anùq.**

Cos'è l'anùq?

L'anùq è un uccellino che fa uova piccolissime e con un guscio mimetico, che si confonde e si dissolve nell'ambiente dei luoghi, in cui l'uccellino nidifica, che sono, tra l'altro, inaccessibili.

Significato:

**FARE UNA COSA
NORMALMENTE
IMPOSSIBILE.**

RICETTA

SPEZZATINO DI VITELLO [ḤALĀL] ALLE VERDURE

Ingredienti:

1/2 kg. di spezzatino di vitello [o di manzo] magro; 1 kg di patate; 1/2 kg. di zucchine; 2 melanzane di media grandezza; 5 pomodori; 100 gr. di concentrato di pomodoro; sale, pepe, olio per friggere.

Preparazione:

Tagliare le cipolle a fettine piuttosto spesse e **rosolarle** insieme alla carne in due cucchiai [da tavola] di olio. **Aggiungere** sale e pepe secondo il gusto. **Tagliare** patate e melanzane a fette sottili, zucchine a rondelle e pomodori a fette. **Mescolare** la carne con le verdure. **Sistemare** il tutto in una teglia. **Diluire** il concentrato di pomodoro con una tazza di acqua e **aggiungerlo** alla teglia. **Salare** secondo il gusto.

Vocabolario di cucina:

SPEZZATINO [definizione di OLIVDEVOTO]: semplice vivanda di carne tagliata a pezzetti, infarinata e rosolata con olio e burro e poi lasciata cuocere a fuoco lento con l'aggiunta di conserva di pomodoro e spezie e, spesso anche di verdure [patate, piselli, carote ecc...]



1435

RAMADĀN

E' IMMINENTE !!!

*In nome di Allāh
il sommamente Misericordioso
il Clementissimo*

L'Islām, come tutti noi Musulmani sappiamo, si basa su cinque pilastri [al-arkān al-Islāmi-l-khāmasatu]: la professione di fede [aš-Šahādatu], i cinque ri-

ti d'adorazione giornalieri [aṣ-Ṣalawāt al-khāmsatu], [az-zakātu] l'imposta coranica, il digiuno del sacro mese di Ramadan [ṣawmu Ramaḍān] e il pellegrinaggio alla Mecca, per chi ne ha le possibilità economiche e fisiche [ḥaggiu-l-bāyt].

-o-



Il mese di Ramadan è di ventinove o trenta giorni a seconda del tempo di rotazione della Luna attorno alla Terra ed è il nono mese del calendario islamico.

-o-

Il calendario islamico è composto da dodici mesi e, contrariamente a quello occidentale-cristiano, che è “solare”, è basato sulle varie fasi della luna, per cui il mese inizia con l'apparizione sulla volta celeste del primo riflesso della luna crescente; con la luna piena si ha metà mese, per poi finire il mese con

l'inizio dell'interlunio dopo l'ultimo riflesso della luna calante. C'è un proverbio astronomico italiano che, in relazione alla “gobba” della luna nel suo percorso celeste, dice: “Gobba a ponente [occidente] luna crescente, gobba a levante [oriente] luna calante”. Quest'anno solare il fenomeno astronomico del novilunio del nono mese dell'anno lunare [il mese di Ramadàn] è indicato dalle effemeridi nel giorno 27 di giugno [nei calendari solari per l'agricoltura porta un piccolo disco nero], ma



per quanto riguarda il digiuno il Sublime Corano è esplicito: il mese di digiuno inizia a partire dall'arco diurno seguente alla notte in cui è avvenuto l'avvistamento della prima falce di luna nascente, quando la luna è uscita dalla congiunzione con il sole e dura fino all'avvistamento della falce di luna successiva al novilunio del decimo mese lunare. Pertanto è necessario attendere l'annuncio dell'avvenuto avvistamento per dare inizio alla devozione mensile.

Il mese di Ramadan è il mese più sacro di tutto il calendario islamico, perché Allàh, rifuglia lo splendore della Sua Luce, il Quale ha dato a ogni lasso di tempo un momento particolarmente più sacro [durante il giorno i cinque orari del rito di adorazione, durante la settimana il venerdì (il giorno festivo islamico), durante l'anno ha sottolineato la maggior sacertà del mese di Ramadan rispetto agli altri mesi.

Tutti questi periodi sacri vogliono essere come punti di riferimento temporale, che il musulmano ha da sfruttare come momenti di più intensa pratica della sua devozione islamica sotto il profilo spirituale. Archi di tempo e frammenti di esso, nei quali egli riduce le sue attività e si distacca dalla materialità della vita quotidiana, di cui egli approfitta per fare esame di coscienza, e chiedere perdono ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, per propri errori e far proposito di resistere alle tentazioni dell'io e non dar seguito al-

le ingannevoli suggestioni di Satana.

-o-

In questo mese benedetto, di cui il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, ha chiamato sàyyidu-sh-shuhùr [il signore dei mesi], il musulmano, in obbedienza al precetto coranico, si astiene dal soddisfare, durante l'arco diurno del giorno, tutti i propri istinti, quali il mangiare, il bere, l'avere rapporti sessuali, cioè gli istinti basilari dell'esistenza: l'istinto di conservazione individuale e l'istinto di conservazione della specie.



E poiché Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, nel dare norme di vita alla sua creatura umana ha posto nel suo codice i principi base dell'equilibrio e della giustizia, Egli autorizza l'astinenza dal digiuno durante l'arco notturno, che va dal tramonto del sole al primo chiarore antelucano.

Il mese di Ramadàn è ricco di benefici per la salute dell'anima e del corpo dell'individuo, per la realizzazione dell'armonia dei rapporti familiari e dell'equilibrio nelle relazioni sociali.

La creatura umana, nel suo continuo e interrotto alimen-

tarsi durante l'anno, accumula un certo numero di residui nocivi nell'intestino, che esso, essendo chiamato in continuazione a lavorare senza essere quasi mai messo nella condizione di riposo, non riesce a smaltire. L'astinenza dal mangiare e dal bere permette all'intestino di smaltire questi residui e di riposare; ed è per questo che i medici per molti disturbi non solo gastrointestinali, ma anche di portata più generale consigliano il digiuno. A livello spirituale il mese sacro è una scuola, la scuola dei trenta giorni, come venne chiamata. Questa scuola, come una palestra, educa l'individuo





a controllare gli aspetti materiali dell'esistenza umana, che lo sospingono all'appagamento di tutti i propri istinti. Questo self-control, promosso dal digiuno, tiene a bada la malattia nefasta, che vede la materia sopraffare il sentimento.

Lo spirito si educa in questo mese anche alla pazienza e alla perseveranza. È grazie anche a questo, infatti, che non pochi sono riusciti ad allontanarsi da molti di quei vizi, che comportano dipendenze materiali.

In questo mese, il musulmano, il quale, non dando valo-

re al mangiare e al bere, poiché è abituato ad avere tutti i suoi pasti pronti senza difficoltà, si è dimenticato del grande dono del cibo che il suo Creatore gli ha dato e che molti altri, invece, non hanno, con il digiuno è costretto a provare la sofferenza di chi non mangia e non beve, non per devozione, ma per l'ingiustizia che governa il mondo, dove impera il dio denaro. Questa sofferenza lo porta a essere più comprensivo, se non sensibile nel confronto del povero che non trova con cosa sfamare sé e magari anche la propria famiglia.

—o—



Il digiuno è una prevenzione, una protezione, in quanto esso disciplina gl'istinti procreativi dell'uomo. Per questo motivo il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, nell'invitare i giovani, che sono in condizioni di metter su famiglia, a sposarsi, prescrisse il digiuno ai giovani che non lo sono.

Il digiuno del santo mese di Ramadan educa al buon governo dello spirito e del corpo ed è medicina efficace per guarire molte malattie individuali e sociali, nonché di prevenirne l'insorgenza. Oltre a questi

benefici materiali e spirituali, il musulmano, che rispetta i precetti del digiuno, si rende meritevole di una ricompensa nella vita futura, una realtà che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ha promesso ai fedeli che praticano il digiuno, dicendo in un hadith qudsi [cioè riportato dal Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, e riferito ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce]: “Il digiuno è Mio, e Io ne sono la ricompensa, poiché l'uomo ha abbandonato il proprio piacere e il proprio mangiare e bere per Me”. Il digiuno è prote-



zione, e chi digiuna ha due momenti di gioia: una è quella che prova quando rompe il digiuno e l'altra quando incontra il proprio Signore [o come disse, che Allàh la benedica e l'abbia in gloria]”.

E la lode
appartiene ad Allàh,
il Signore dei mondi.

DALLA AUTOBIOGRAFIA
DI
GIŪḤĀ

LA LUNA NUOVA

Un giorno mi recai in città e girando per le strade verso il tramonto vidi la gente che guardava verso il cielo dalla parte dove il sole tramonta.

La cosa mi incuriosì e chiesi a uno degli osservatori: “Perché tutta questa gente sta guardando il cielo dalla parte dove tramonta il sole?”.

Mi rispose: “Cerchiamo di vedere la luna nuova, che annuncia l’inizio di Ramaḍān!”.

Mi venne da fare una riflessione su come vanno le cose del mondo: i miei paesani hanno sulla testa una luna grossa come una ruota e nessuno sente il bisogno di alzare la testa a guardarla e in città tutti raccolti con la faccia in su per vedere un pezzettino di luna.



LÀYLATU AL-BARĀĀH

LA NOTTE DELLA LIBERAZIONE DAL FUOCO

Una significativa caratteristica del mese di Sha'bān è che in esso vi è una notte chiamata *Laylatu-l-barā'ah* [la notte della liberazione dal Fuoco]. Questa notte ricorre tra il 14° arco diurno e il 15° arco diurno di Sha'bān. L'arco notturno tra il 14° arco diurno e il 15° arco diurno di Sha'bān appartiene alla giornata del 15° giorno del mese: è la notte del 15 in quanto, nel calendario lunare, il giorno è formato dall'arco notturno seguito dall'arco diurno. In questa notte, gli

abitanti della terra sono chiamati alla Presenza di Allāh, rifulga lo splendore della Sua Luce. Nella notte del 15 di Sha'bān, dopo il rito di adorazione del Māghrib o quello del calar della notte [ṣalātu-l-'ishā'] è pratica leggere tre volte, salmodiando, la **Sura Yāsīn** e dopo ogni volta, recitare uno speciale **du'a** con le seguenti intenzioni: 1. con intenzione (**nīyyah**) per una lunga vita; 2. con intenzione (**nīyyah**) per la protezione dalle Calamità; 3. con intenzione (**nīyyah**) per la consapevo-

*Allāhùmma, yā Dhā-l-Manni,
lā yamānnu ‘alay-hi àḥad,
yā Dhā-l-Gialāli wa l-Ikrām,
ya Dhā-t-Tuli wa l-An‘ām.*

Lā ilāha illā Anta.

*Ḥahara l-lagi‘īna wa Giarū
‘l-mustagirīna*

wa Amanū ‘l-khā‘ifīna.

*Allāhùmma in kunta katabta-
nī*

*‘inda-Ka fī ùmmi-l-Kitābi
shaqīyan au mahrūman*

*au matrūdan au mùqataran
‘alayya mina-r-rizq*

*fām-hu [A]llāhùmma bi-fadli-
Ka*

*shaqawati wa hurmani wa
ṭurdi wa iqtara rizqi*

*wa thabit-ni ‘indaka fī ùmmi-
l-kitābi*

*sa‘īdan wa marzūqan li-l-
khayrati*

*fa-inna-Ka qūlta wa qāwlu-Ka
l-ḥàqq*

*fī kitābi-Ka l-mùnzal ‘alā
lisāni nabīyyi-Ka l-mursal:
yāmhu(A)llāhu mā yashā‘u wa
yuthbitu*

*wa ‘inda-Hu Ummu-l-Kitāb.
Ilāh-ī bi-t-tagīālli al-a‘azami
fī l-laylati n-nisfi*

*min shahri sha‘bani
l-mu‘azami l-mukarrami*

llati yufraqu fī-hā

*kullu àmrin ḥakimin wa
yùbram,
an takshifa ‘an-nā*

*mina ‘l-balā‘i ma na‘lamu wa
mā lā na‘lamu*

*wa mā Anta bi-hi a‘alamu.
Inna-Ka Anta al-a‘āzzu
l-àkram.*

Wa ṣalla-llāhu

*‘ala sāyyidi-nā Muḥàmmadin
wa ‘ala Āli-hi wa ṣaḥbi-hi wa
sàllam.*

*wa l-ḥàmdu li-llāhi Rabbi
l-‘ālamīna*

Invocazione di Sha‘ban

lezza di non aver bisogno d’altri, se non Allah, l’Altissimo. In questa notte benedetta i fedeli eseguono la pratica devozionale del Ricordo di Allah, sia gloria a Lui l’Altissimo [**dhikr**], e del Suo Apostolo, che Allāh lo benedica e l’abbia in gloria, e digiunano nell’arco diurno successivo a essa.

Il fedele rimane in piedi il più a lungo possibile e chi ne abbia la possibilità passa l’intera notte in riti d’adorazione; se per una ragione o per l’altra, non è in grado di farlo può scegliere di eseguirlo per una considerevole parte della notte, preferibilmente, la seconda metà, compiendo i seguenti atti di adorazione:

O Allàh,

O Titolare Unico della Bontà, o Titolare della Sublimità, dell'onore, della Potenza e della Grazia, non c'è divinità, tranne Te, Sostenitore dei rifugiati, Vicino di coloro che cercano la Vicinanza, Protettore dei timorati.

O Allàh,

se Tu hai scritto nel tuo Libro che io sia miserabile, deprivato, bandito, e ingeneroso, cancella, o Allàh, grazie alla Tua Bontà la mia miseria, la mia deprivazione, il mio bando la mia avarizia e stabiliscimi presso Te come felice e benedetto poiché Tu hai detto – e la Tua Parola è Verità - nel Tuo Libro, rivelato sulle labbra del Tuo Messaggero: **Allàh cancel-**

la ciò che vuole, (ciò che vuole) consolida e presso di Lui si trova la Madre del Libro! (XIII/ 39)

O Allàh, per la grande manifestazione della notte della metà del nobile mese di Sha'bān “**In essa (notte) ogni affare sapiente è preordinato, (XLIV/4),** rimuovi da noi le calamità - che conosciamo, che non conosciamo e che Tu conosci bene - poiché di certo Tu sei l'Onnipotente il Sommo Generoso. O Allàh, benedici Muhàmmad, la sua Famiglia e i suoi Compagni. E la Lode appartiene ad Allàh il Signore dei mondi

Traduzione italiana

Eeguire il rito d'adorazione denominato **Ṣalātu-l-khàyr**, che consiste in **100 ràk'ah** e in ogni ràk'ah recitare **Sùratu-l-Fātiḥah** e 10 **Sùratu al-Ikhlāṣ** e, ciò fatto, recita 1000 volte **Sùratul-Ikhlāṣ**.

Speciali benedizioni discendono nella notte di Barā'ah, su chi trascorre la

notte intera in totale sottomissione ad Allah, gloria a Lui l'Altissimo, e si astiene da tutte le azioni che sono a Lui sgradite.

Nell'arco diurno che segue la notte di Barā'ah, ossia il 15 di Sha'bān, è **mustaḥabb** (amabile agli occhi di Allah, consigliabile) digiunare.

O Allah,
Tireless Owner of Bounty. O
Owner of Sublimity, Honor,
Power, and Blessings. There
is no Allah except You, the
Supporter of refugees and
Neighbor of those who seek
nearness, Protector of the
fearful.

O Allah,
if you have written in Your
Book that I be abject, de-
prived, banished, and ungen-
erous, then erase O Allah,
through Your bounty, my
misery, deprivation, bani-
shment, and stinginess and
establish me with You as
happy, provided with bles-
sings, for surely You have
said-and Your Word is True-
in Your Revealed Book on
the tongue of Your Messen-

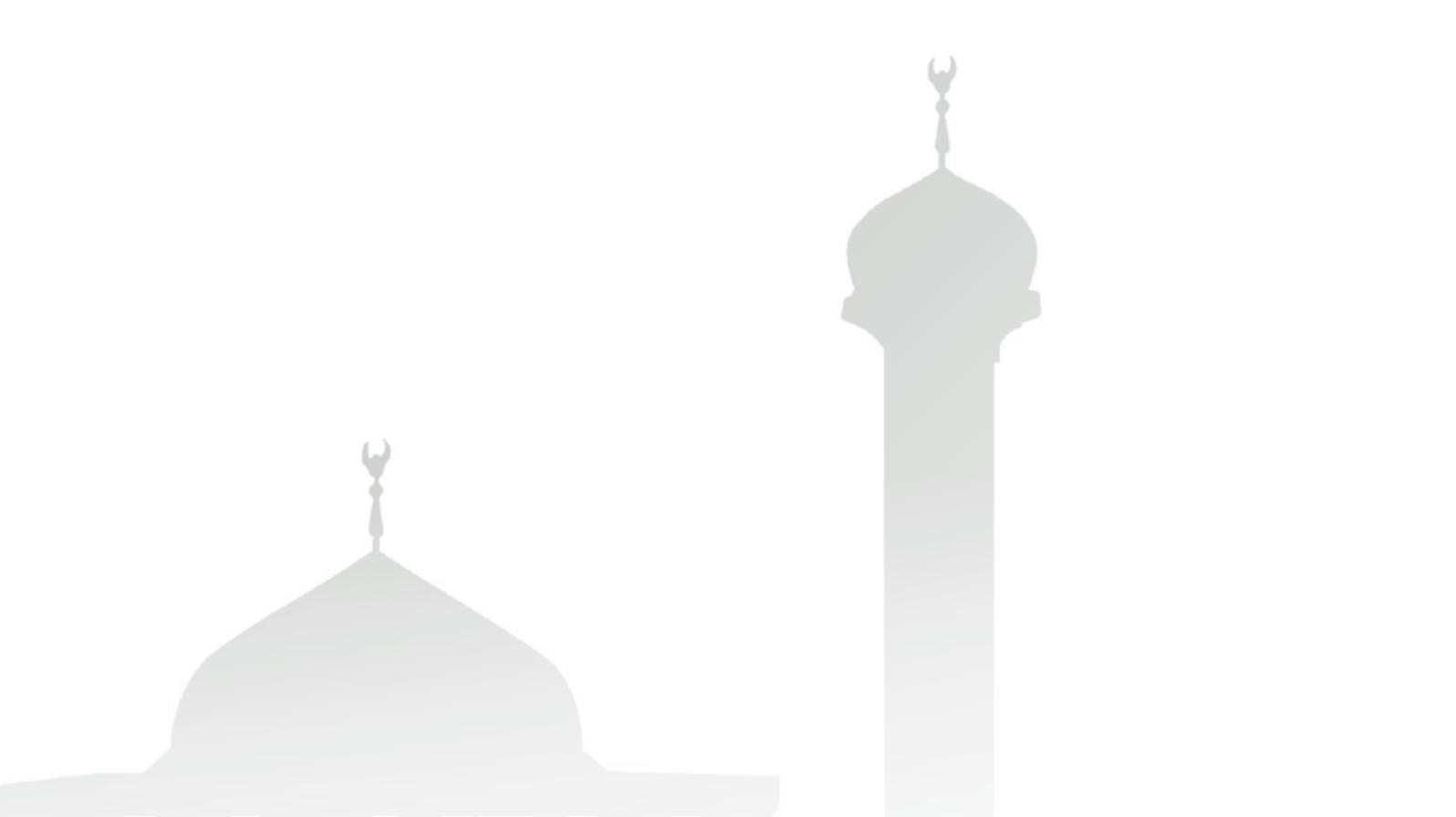
ger, “Allah blots out or con-
firms what He pleases, and
with Him is the Mother of
Books.” (13:39)

My God, by the Great Mani-
festation of the Night of the
middle of the Noble Month
of Sha’ban “in which every
affair of wisdom is made
distinct and authorized”,
(44:4) remove from us cala-
mities - those we know and
those we do not know, and
Thou knows best - for su-
rely You are the Most Migh-
ty, the Most Generous. May
Allah bless Muhammad and
his Family and Companions.

Traduzione inglese

Si tramanda che il Profeta, Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, abbia raccomandato il **qiyāmu-l-lāyl** nella notte di barā’ah, per cui un grande numero del **sàlafu-s-sālih** (le prime generazioni di devoti musulmani) hanno osservato il digiuno del 15 di Sha`bān.

In questo giorno è consigliabile digiunare e nel caso di mancata esecuzione del digiuno, è possibile, anche, recuperarlo successivamente, sperando di poter beneficiare dei meriti di esso.



LA QIBLA

DA AL-QUDS ALLA MECCA

AL-MÀSGID AL-ÀQSĀ - AL-MASGID AL-HARĀM

Il 15 del mese di **sha'bàn** dell'anno 2 dopo l'Egira, mentre il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, stava guidando il rito d'adorazione congregazionale della notte rivolto verso al-Quds in una Moschea a nord ovest di Medina scese su lui la rivelazione da Allah di cambiare la Qibla verso la Nobile Kà'bah. Disse Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce:

“Abbiamo visto il tuo rivolgerti in direzioni diverse (guardando) nel cielo, perciò, sicuramente, ti facciamo volgere in una direzione che tu gradisci. Volgi, perciò, il tuo volto in direzione della Sacra Moschea e, dovunque voi siate, volgete i vostri volti in quella direzione. In verità, coloro ai quali, in precedenza, fu rivelato il Libro, sanno con certezza che esso (il Sublime Corano) è la verità proveniente dal loro Signore. Ed Allàh non è disattento a ciò che fanno.(144).



Màsġid al-Qiblatàyn [la Moschea delle due qible] (©Aiman titi (CC BY-SA 3.0))

Il Profeta [ṣ] immediatamente si voltò verso la Nobile Kà'bah e quelli lo seguivano nel rito d'adorazione fecero lo stesso. Dopo questo evento, la Moschea in cui è avvenuto è stata chiamata *Màsġid al-Qiblatàyn [la Moschea delle due qible]*.

Nel Ṣaḥīḥ al-Bukhārī è registrata una tradizione, che ha come fonte Abdullāh bin 'Umar, che Allāh si compiaccia del padre e del figlio, il cui testo recita:

“Mentre alcune persone stavano eseguendo il rito d'adorazione dell'Alba nella Moschea di Quba, alcuni andarono da loro e dissero: “Questa notte sono scese alcune āyāt del Corano, che hanno ingiunto al Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, di cambiare la Qibla verso la Ka'bah, perciò anche voi dovete voltarvi verso essa”. Immediatamente, le loro facce si spostarono da Gerusalemme alla Ka'ba”.



SIAMO DEBITORI - 2

Abū Burdah Hani bin Nayar

Fu uno dei 70 abitanti di Yàthrib che fecero il giuramento di fedeltà al Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, la seconda volta. Combatté in tutte le battaglie con il Profeta [ﷺ] tranne quella di Badr. Morì durante la prima parte del califfato di Mu'awiyah.

Abū Bakrah

Era uno schiavo. Abbracciò l'Islàm al tempo dell'assedio di Ta'if dopo la battaglia di Hunayn. Dopo la morte del Profeta [ﷺ] si stabilì a Bassora nell'Iraq e ivi morì nell'anno 49 dell'Egira. Furono molti i musulmani che udirono detti e fatti del Profeta, che allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

Abū Barzah Aslam

Il suo nome vero Faḍlah bin Abid Aslam. Fu uno dei primi musulmani e accompagnò il Profeta [ṣ] in tutte le spedizioni da lui intraprese per la difesa dell'Islam dall'aggressione della miscredenza organizzata. Dopo la morte del Profeta [ṣ] si stabilì a Bassora morì nell'anno 42 dell'Egira

Abū Sayyid bin Mu'alla Anṣārī

secondo alcuni il suo nome vero era Hareth bin Mu'alla. A lui si devono diverse Tradizioni. Nacque nel primo anno dell'egira e morì nel 73 dopo l'Egira.

Abū Sa'labab

Fece la professioner di fede islamica nelle mani del Profeta [ṣ] al tempo di Bāyṭu-r-Radwān [dell'armistizio di Hudaybiyah]. Il Profeta [ṣ] lo mandò a predicare l'Islām nella sua tribù ed ebbe un grande successo, perché tutta la sua tribù abbracciò l'Islām per effetto della sua predicazione. Morì nel 75 dopo l'Egira.

SIMMETRIA MATEMATICA DEL SUBLIME CORANO

La somma dell'addizione dei numeri delle 114 sure del Sublime Corano

[$1+2+3+4+\dots+114=6555$] è **6555**.

La somma dell'addizione delle ayāt di tutte e 114 sure del Sublime Corano

[$7+286+200+\dots=6236$] è **6236**.

A QUESTO PUNTO

Dobbiamo addizionare i numeri di ogni sura con il numero delle ayāt che la compongono:

$$1 + 7 = 8$$

$$2 + 286 = 288$$

$$3 + 200 = 203$$

... ..

I risultati sono 114, cioè il numero delle sure. I numeri da 1 a 114 sono 57 pari e 57 dispari.

La somma dell'addizione dei numeri dispari è **6555**, quella dei numeri pari è **6236**.

Abū Giahīm

Il suo nome era Abdullah bin Giahim. Da lui sono state trasmesse numerose tradizioni profetiche.



LA SCUOLA DELLE MOGLI

LEZIONE DEL PROFETA* SULLA MOGLIE IDEALE

Un giorno, mentre il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, si intratteneva con alcuni Compagni nella Moschea, entrò ASMĀ' Bintu YAZĪD ANŞĀRĪ [Allāh si compiaccia di lei] e, rivoltasi al Profeta [ﷺ] fece questo discorso: "O Apostolo di Allāh, per prima cosa devo dirti che tu sei a me più caro dei miei genitori e ciò premesso

ti informo che le signore musulmane mi hanno affidato l'incarico di parlarti in nome e per loro conto. Non c'è alcun dubbio che tu sei Apostolo di Allāh sia per gli uomini che per le donne. Noi donne passiamo la maggior parte del tempo tra le quattro mura di casa, siamo impegnate a soddisfare il desiderio sessuale dei nostri mariti, a dare alla luce i loro figli, a



governar le loro abitazioni. Nonostante tutto questo gli uomini sono privilegiati nell'aver ricompense per cose che noi non siamo in grado di fare. Essi eseguono ogni giorno i riti d'adorazione in moschea e il venerdì eseguono il rito d'adorazione congregazionale, visitano gli ammalati, seguono i funerali, eseguono Pellegrinaggio dopo pellegrinaggio e soprattutto combattono per la Causa di Allàh. Quando partono per il Pellegrinaggio o il Gihād noi curiamo i loro beni, alleviamo i loro figli, tessiamo per i loro vestiti. Non dovremmo condividere con loro le loro ricompense?"

Il Profeta[§] rivolto ai Compagni disse: "Avete mai udito una donna fare una domanda migliore di questa?" I Compagni risposero: "O Profeta di Allàh, non abbiamo mai pensato che una donna potesse fare un discorso come questo!". Il Profeta [§], allora, rivoltosi a Asmā, disse: "Ascolta bene e poi va' a dire alle signore che ti hanno mandato che quando una donna adempie al debito coniugale e svolge le faccende domestiche con soddisfazione di lui riceve la stessa ricompensa come gli uomini che eseguono tutti i loro doveri verso Allàh". (o come disse).



SUBLIME CORANO

SÛRATU-L-BAQARAH

PRESCRIZIONE DEL DIGIUNO DI RAMADÀN

O voi che credete, vi è prescritto il digiuno, come venne prescritto a coloro che vi hanno preceduto, per farvi diventare timorati.(183) Per un numero di giorni determinati. Chi di voi sia malato oppure in viaggio (dovrà digiunare) un nu-

mero di altri giorni. Per coloro che non lo osservano, una penitenza: il pasto di un povero. E chi farà di più, meglio per lui. Però è meglio che digiuniate, se lo sapevate.(184) È il mese di Ramadàn, nel quale venne fatto scendere il Corano, codice di



vita per gli uomini, esposizione chiara delle direttive, criterio per distinguere il bene dal male. Chi di voi veda (l'inizio di) il mese, digiuni! Chi di voi sia malato oppure in viaggio (dovrà digiunare) un numero di altri giorni. Allàh vuole per voi il facile, non vuole per voi il difficile; perciò, completate il numero e magnificate Allàh per avervi guidato, affinché siate riconoscenti.(185) E quando i Miei servi ti domandano di Me, Io sono vicino! Io rispondo all'invocazione di chi, supplice, a Me si rivolge; perciò Mi rispondano e credano in Me, in tal modo saranno ben diretti.(186) Vi è lecito, la notte del digiuno, il rapporto sessua-

le con le vostre mogli; esse sono una veste per voi e voi una veste per loro. Allàh sa che voi facevate torto a voi stessi, però vi concede di nuovo la Sua Grazia, perdonandovi. Perciò, adesso, abbiate pure rapporti con esse e cercate quanto Allàh vi ha prescritto. Mangiate e bevete fino a quando, nel chiarore dell'alba, distinguate il filo bianco dal filo nero (dell'orizzonte). Poi osservate il digiuno fino al tramonto del sole. Non abbiate rapporti coniugali, durante il vostro ritorno nelle moschee. Questi sono i limiti di Allàh, non avvicinatevi ad essi. Così chiarisce Allàh i Suoi Segni agli uomini, affinché siano timorati.(187)



SUNNA

HADĪTH DI RAMADĀN

Disse il Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, annunciando ai Compagni, che Allàh si compiaccia di loro: “È giunto a voi Ramadàn, un mese benedetto! Allàh ha reso per voi obbligatorio il digiuno. Le porte del cielo in esso sono aperte e quelle dell'inferno chiuse. I diavoli in esso sono messi in catene. In questo mese c'è una notte meglio di mille mesi, chi è privato del bene di essa è privato di ogni bene”.

In un'altra tradizione è aggiunto: “E non è privato del bene di essa, se non chi è sfortunato”.

Disse il Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: “Quando arriva Ramadàn, le porte del cielo vengono aperte, quelle dell'inferno vengono sbarrate e i diavoli vengono messi in catene” e in un'altra tradizione è aggiunto “e le porte della Misericordia sono aperte”.

-O-

Disse il Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: “Digiunate dall'avvistamento [della prima falce di luna del mese di Ramadàn] all'avvistamento [della prima falce di luna del mese di Shawwal]

مُحَمَّدٌ

صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ

o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria)

-O-

Disse il Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: "Allàh ha detto. 'Ogni buona azione del figlio di Adamo sarà moltiplicata da dieci a settecento volte, tranne il digiuno perché esso è per Me e Io stesso lo compenserò. Egli si è astenuto per Me dalle sue passioni e dal suo mangiare'"

-O-

Disse il Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: "Allàh vi ha reso obbligatorio il digiuno nell'arco diurno dei suoi giorni (i giorni del mese di Ramadàn) e facoltativo lo stare in preghiera nell'arco notturno di essi. Chi fa in esso una cosa facoltativa è nella posizione di chi, fuori di Ramadàn, fa' una cosa obbligatoria, e chi in esso fa una cosa obbligatoria è nella posizione di chi, fuori di Ramadàn, fa settanta cose obbligatorie. Ramadàn è il mese della pazienza, e la ricompensa della pazienza è il Paradiso. E' il mese dell'amore reciproco, è il mese, in cui più abbondante è la provvidenza di-

vina per il credente. Per chi offre la rottura del digiuno a un digiunante, c'è il perdono dei peccati, la preservazione dal fuoco, e una ricompensa pari a quella del digiunante, senza che a quella del digiunante venga tolto nulla". Gli fu osservato: "O Apostolo di Allàh, non tutti noi siamo in grado di offrire l'Iftàr (la rottura del digiuno) a un digiunante". Disse: "Allàh ﷻ offre la sua ricompensa a chi offre un iftâr, anche se esso consiste in un sorso di latte, un dattero, o un sorso di acqua. A chi soddisfa il bisogno di una persona, Allàh ﷻ darà da bere dalla mia Fontana (al-hàud) un sorso, che non gli farà più avere sete fino a quando entrerà in Paradiso. Questo è un mese, l'inizio del quale è Misericordia, la sua metà è perdono e la sua terza parte salvezza dal fuoco.

-O-

Disse il Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: "Una delle otto porte d'ingresso del Paradiso si chiama Rayyàn; l'ingresso attraverso questa porta è riservato a coloro che hanno digiunato".



NIGERIA

DICHIARAZIONE DEI SAGGI DELL'ISLAM

Dichiarazione dell'Unione mondiale dei Saggi dell'Islam 09 Rajab 1435-08 Maggio 2014

L'Unione mondiale degli Ulema/Saggi dell'Islam denuncia il rapimento compiuto dal gruppo armato Boko Haram di più di 200 ragazze in Nigeria e l'intenzione espressa dai rapitori di venderle o di forzarle a sposarsi e considera l'operato di questo gruppo un atto criminale, illecito nell'Islam, e una forma di corruzione sulla terra Essa

lancia un appello per la loro immediata liberazione. "La lode appartiene ad Allah e la Sua pace e benedizione accompagnino il Suo Messaggero, i suoi Compagni e coloro che hanno seguito la Sua via e il Suo esempio. L'Unione mondiale degli Ulema dell'Islam ha appreso con grande dispiacere e amarezza la notizia del rapimento di numerose ragazze dalle loro scuole in Nigeria. Questi atti compiuti dal gruppo armato Boko Haram hanno avuto inizio il 14 Aprile scorso e proseguono a tutt'oggi. L'Unione osserva con grande tristezza e dispiacere come



i cuori e i comportamenti di alcuni musulmani si sono allontanati completamente dagli Insegnamenti dell'Islam e dalla piena Misericordia che Allāh ha voluto per l'Umanità.

L'Unione mondiale degli Ulamāʾ dell'Islam si dissocia

da questi comportamenti che considera estranei all'Islam e del tutto lontani dai suoi insegnamenti e dalle sue leggi. L'Unione inoltre afferma che questi crimini danneggiano fortemente l'immagine dell'Islam e accrescono l'odio contro i Musulmani nel mondo. Nel denunciare queste barbarie, l'Unione sottolinea quanto segue.

L'Islam, dai primi secoli, essendo religione di Misericordia, ha riconosciuto numerosissimi diritti a favore della donna prima ancora di altri ordinamenti e legislazioni contemporanei; perciò considera il rapimento delle ragazze un'azione illecita, tra i peccati maggiori nella nostra Religione e una forma di corruzione sulla terra, nei confronti della quale l'Islām ha editato pene molto severe. Da qui L'Unione condanna con forza e senza mezzi termini Boko Haram e qualsiasi altra organizzazione, che si renda responsabile di questo genere di atti. L'Unione mette in guardia coloro che si prestano alla compravendita di queste persone rapite e dichiara che ogni matrimonio ba-

sato sulla costrizione è illecito e nullo. La libertà, l'onore e l'incolumità di queste ragazze sono responsabilità, di coloro che le hanno rapite e dei loro complici. L'Unione lancia un appello urgente al movimento Boko Haram perché rinunci a queste pratiche e torni alla retta via e alla leggi autentiche dell'Islam, che fanno riferimento a una corretta interpretazione del Corano e della Sunna del Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria. L'Unione chiama il Movimento Boko Haram a rilasciare immediatamente queste ragazze e a risparmiare i civili, le donne e le ragazze dalla contrapposizione politica e dai conflitti interreligiosi in corso. L'Unione ricorda a tutti che l'Islam non è responsabile e non si riconosce in questi atti contrari ai Suoi valori e principi, alle leggi e a ogni morale. L'Unione esorta il Governo Nigeriano a non risparmiare nessuno sforzo, per riportare sane e salve tutte le ragazze rapite alle loro famiglie e ad adoperarsi maggiormente per la giustizia sociale nella società nigeriana, affinché il paese ritrovi la pace e la sicurezza. L'Unione si appella ai Nigeriani di fede cristiana, perché contribuiscano a rafforzare l'unità nazionale ed evitare ogni azione, che possa ferire la sensibilità dei loro concittadini musulmani e nuocere alla convivenza interreligiosa nel Paese. Traduzione sintetica ad opera dell'imam Kamel Layachi.

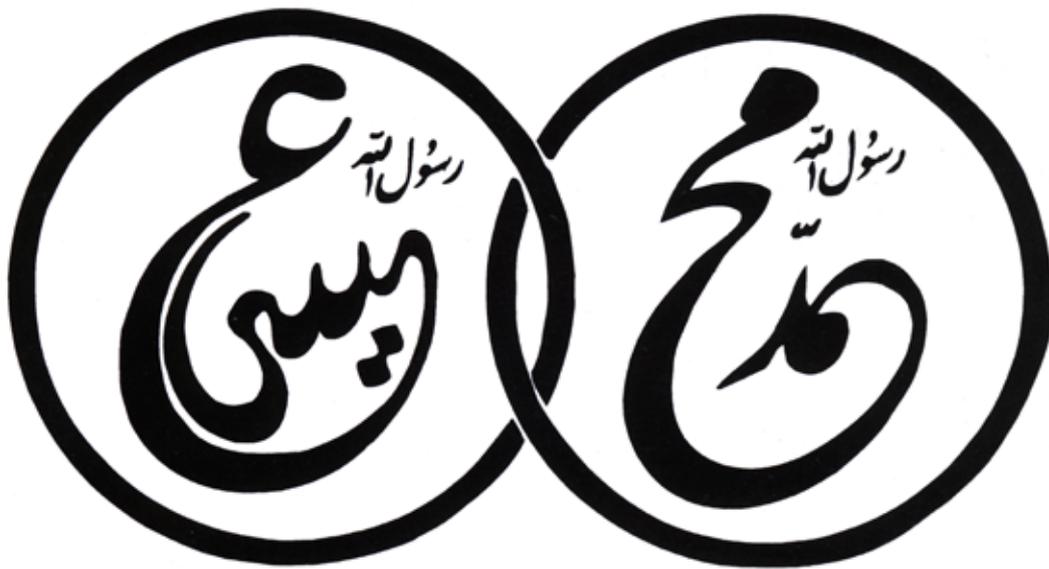


CRISTO E MUHAMMAD NELLA BIBBIA

DI MIKAIL MARCELLO SOAVE

Non tutti sanno che di Gesù [il Cristo, che deriva dal greco *Khristòs* che deriva a sua volta dall'aramaico *Masīh* / *Mes-sia*] (pace e benedizione su lui), cioè del profeta 'Īsā (pbsl), si parla già nell'Antico Testamento, e quindi mi chiedevo se, analogamente, Muhammad (pbsl) non si trovasse già citato nel Vangelo e nella Bibbia.

1 Salmi celebrano la persona e l'opera del Messia che è da venire. Anche se fosse rigettato (Salmo 118), tradito (Salmi 69 e 109), morto e risorto (Salmi 22 e 16), sarebbe venuto come Conquistatore e come Sovrano sul trono (Salmo 2 e 110), come Pianificatore e Sposo (Salmo 40 e 45), e come Re Trionfante (Salmi 68 e 72). Fu profetizzato che



il Messia sarebbe nato da una vergine (Isaia 7:14), che il Suo luogo di nascita sarebbe stato Betlemme (Mica 5:2), che Giovanni il Battista Lo avrebbe preceduto (Isaia 40:3-5 e Malachia 3:1). Fu anche annunciato prima del tempo che il Messia sarebbe entrato in Gerusalemme [in quella che divenne poi nota come la domenica delle palme] in modo trionfale mentre la folla avrebbe gridato, “Osanna” (Zaccaria 9:9-10 e Salmo 118:25-26). Poi nell’arco di meno di una settimana, Egli sarebbe stato apparentemente tradito [da uno dei Suoi discepoli, Giuda] (Salmo 69:25). Fu predetto che il fianco del Messia “sarebbe” stato trafitto (Zaccaria 12:10) e che avrebbe sofferto per i peccati del mondo (Isaia 53:6, 9, e 12). Ancora più drammaticamente accurato fu il fatto che Gesù sarebbe stato (sempre, apparentemente) assassinato fra gli “empi” (Isaia 53:9a, osservate bene il plurale nell’Ebraico) esattamente

come sembrò che fu crocifisso fra due ladri, ma poi sarebbe stato sepolto con “il ricco” (Isaia 53:9b, osservate bene il singolare nell’Ebraico). Ma non è questa la conclusione della questione delle profezie su Gesù nell’Antico Testamento perché il Messia sarebbe tornato sulla Terra una seconda volta (Daniele 7:13) e avrebbe un giorno regnato nella città di Gerusalemme quale Re dei re, mentre le nazioni sarebbero salite su quella città per essere istruite nelle Sue vie e non “impareranno più la guerra” (Isaia 2:3-4).

-o-

Per quanto riguarda Mohammad (pbsl) nell’Islam si sostiene che, quando nel Vangelo greco si nomina il Paraclito (che viene tradotto in italiano Spirito Santo) si intende Mohammed (pbsl). Ora non si sa se questa associazione sia riservata solo al termine paraclito o si estenda ad ogni volta che si menziona lo

Spirito Santo, in ogni modo per il paraclito gli esegeti musulmani sarebbero abbastanza sicuri. Il termine paraclito deriva dal greco *παρα κλητος*, (*paracletos*), facente parte del linguaggio giuridico e che significava letteralmente “chiamato appresso”, cui l’equivalente latino è l’*ad-vocatus*, cioè “avvocato”, inteso come “difensore” o “soccorritore”, per estensione “consolatore”. E il significato del nome Mohammad (pbsl) è il “degno di lode”, il “grandemente lodato”, “l’ausilio”. Il contesto in cui si usa questo termine nei testi profani è quello del processo, e indica “colui che sta al lato dell’accusato” per difenderlo. Isa (pbsl), nel suo discorso di addio riportato nel Vangelo di Giovanni promette ai suoi discepoli di non lasciarli soli, ma di mandargli un consolatore (Giovanni 14:16, 14:26, 15:26, 16:7). Si veda in Deuteronomio 18:18, Dio che dice: “Io susciterò per loro (per gli Ebrei, discendenti di Isacco e Giacobbe/ Israele) un profeta come te in mezzo ai loro fratelli (gli Arabi, discendenti di Ismaele) gli porrò in bocca le Mie parole ed egli dirà loro quanto gli comanderò. Allora chi non ascolterà le Mie parole (le parole di Dio - OeE), che egli dirà in nome Mio (OeE) gliene chiederò conto”.

Nel testo biblico è Iddio che parla a Mosè (pbsl). Poniamoci la domanda: “C’è nella discendenza di Ismaele, cioè c’è nella storia un Arabo, di cui si possa dire “è come Mosè (pbsl)?”. La risposta è: “Certamente no, tranne il profeta Muhàmmad (pbsl)!”. Il Profeta menzionato è, chiarissimamente, Muhàmmad (pbsl). Ovviamente i Cristiani hanno fatto tentativi di farla aderire al Messia, ma c’è un ostacolo insormontabile nelle parole per loro di mezzo ai loro fratelli (una esplicita esclusione che il Profeta menzionato sia un ebreo). Il fatto è che Gesù/Isa sia

profeta e messia degli Ebrei è cosa accettata dai Cristiani, ma non dagli Ebrei stessi, che se lo accettassero, dovrebbero convertirsi al cristianesimo. E che Muhammad sia profeta è cosa accettata dai Musulmani, ma non dai Cristiani, che se lo accettassero dovrebbero convertirsi all’Islam.

Infatti, io credo che quando Gesù/Isa tornerà per la fine dei tempi e sarà mostrato in tv in mondovisione diretta dirà che era veramente lui il Messia degli Ebrei e che non è figlio di Dio ma solo suo profeta e che è musulmano. Così gli ebrei e i cristiani si convertiranno pacificamente all’Islam e sarà ripristinata l’unità religiosa sulla Terra e la pace.

POSTILLA

Il fratello Mika’l Soave in questo suo elaborato riguardante il “Gesù cristiano” ha presentato i brani che si trovano nel testo della Bibbia, attualmente, in biblioteca, che, ovviamente, sulla base della testimonianza inconfutabile di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, non è il Libro di Rivelazione divina per i Figli della antica Israele e neppure per i seguaci della cosiddetta “Nuova Israele”. Quindi quelle che vengono presentate come profezie riguardanti il Cristo non sono che manipolazioni della scrittura vetero-testamentaria a sostegno della tesi teologica neo-testamentaria della missione “messianica”, del profeta al-Masīḥ ‘Īsā [Gesù] figlio di Maria, su lui la pace], suscitato da Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, nella comunità israelitica, al tempo dell’occupazione romana della Palestina. È assai pregevole la spigolatura del fratello Mikā’l nell’attuale testo biblico alla ricerca delle pezze d’appoggio, che a suo tempo furono prodotte per essere utilizzate come

materiale di costruzione per la fabbricazione di una identità fittizia da sovrapporre a un personaggio storico, quale fu il profeta Gesù, su lui la pace, per innalzarlo al rango di divinità, in un clima culturale politeistico, nel quale era pandemia la credenza che la divinità si incarnasse non solo a livello di popolo, ma anche a livello di addetti ai lavori religiosi. A prova di quanto affermato rimandiamo il lettore curioso a “Atti degli Apostoli 14/ 8 e seguenti”. Antico e Nuovo Testamento sono la piattaforma ideologica di matrice umana posta alla base della dottrina cristiana, che ha il suo dogma-fulcro nell’idea che Dio si è fatto uomo in Gesù e in Gesù l’uomo s’è fatto Dio. L’appropriazione indebita di verità provenienti da Dio da parte dei costruttori di religioni è il punto d’appoggio archimedeo che tinge di credibilità quelle invenzioni teologiche e culturali, in cui si cela la disobbedienza a Dio nel credo e nella pratica, con le infauste conseguenze per il collocamento nella vita futura dei fuorviati dagli inganni a proposito di Allàh, che l’Ingannatore produce a getto continuo. Questa riflessione si rende necessaria per affermare che, come il diavolo fa le pentole, ma si dimentica di fare i coperchi, anche nei testi biblici qualcosa di vero c’è, perché è sfuggito alla manipolazione. È per questo motivo che nei testi vetero- e neo-testamentari si possono trovare bagliori di verità riguardo all’identità e alla Missione del profeta, Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria. Il fratello Mikā’īl li evidenzia con inconfutabile maestria dialettica facendo il combinato disposto di Giovanni 14:16, 14:26, 15:26, 16:7 nel Nuovo Testamento e di Deuteronomio 18:18 nel Vecchio Testamento. Dall’esegesi non inquinata da pregiudizi e non condizionata da credo dogmatico risulta chiaramente, che nonostante

GESÙ

Quando si è preliminarmente dimostrato che il Sublime Corano è VERBUM DEI, transustanziato nei grafemi e nei fonemi della lingua araba, con la stessa evidenza, con cui si dimostra che in un triangolo ogni lato è minore della somma degli altri due e maggiore della loro differenza e che la somma degli angoli interni del predetto triangolo è 180° , non c’è più nulla da discettare circa la natura di Gesù, poiché la verità è attestata da Iddio/Allàh stesso, rifulga lo splendor della Sua Luce. L’Autore del Sublime Corano [Iddio/Allàh] ammonisce coloro che hanno idee su Dio diverse da quelle che Lui, l’Altissimo, ha sempre offerto di Sé nei secoli circa la Sua UNITÀ UNICITÀ UNI-PERSONALITÀ: “Non v’inganni a proposito d’Iddio-Allàh l’ingannatore (Satana).

lo sforzo di Satana nel tentativo di oscurare la Missione profetica di Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, risulta evidente che tanto Giovanni quanto Deuteronomio, profetizzano in modo inequivocabile l’avvento del Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria. E Allàh ne sa di più

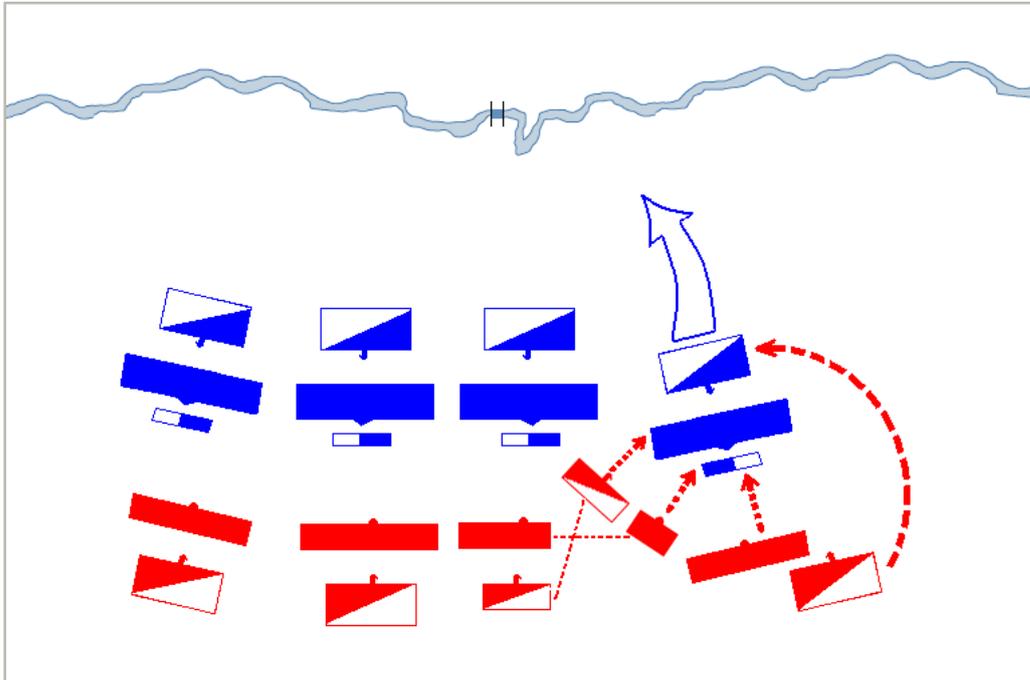


QADÌSIYAH

E LO SPIRITO DELL'ISLAM

Prima della battaglia campale di Qadisiyah, in cui la piccola armata islamica sbaragliò il poderoso esercito dell'impero persiano, regnante lo shàh Yazdegard figlio di Cosroe II, il comandante in capo dell'armata imperiale inviò un messo al comandante della piccola armata islamica per chiedergli di inviare qualcuno, dal quale poter apprendere notizie sulle sue intenzioni, per evitare l'annientamento; e il comandante della piccola armata islamica inviò un messaggero, il quale, giunto che fu all'accampamento, cavalcando un piccolo cavallo arabo, fu scortato verso il padiglione dove il principe Rustum,

figlio di Farrukh-zad, questo era il nome del comandante dell'armata persiana, lo stava aspettando. Il messaggero, mentre attraversava il campo ebbe modo di rendersi conto del gigantesco apparato bellico della potenza persiana e di quanto temeraria potesse essere la politica di qualsiasi potenza terrena, che intendesse misurarsi militarmente con l'impero persiano. Per nulla intimorito, il messaggero con le vesti lacere entrò a cavallo nella tenda del generalissimo, l'elmo in testa, la spada al fianco, la lancia in mano; giunto a metà della tenda smontò da cavallo, legò la briglia al palo centrale



La manovra bellica dei Musulmani (in rosso) a Qadisiyah.

della tenda. Una scena favolosa apparve ai suoi occhi: per terra erano distesi tappeti lussuosi e dall'alto scendevano tendaggi di seta e di velluto. Rustum indossava un abito ricchissimo tempestato di perle e di pietre preziose, in testa aveva la corona di Principe dell'impero ed era assiso sopra un trono d'oro. Intorno a lui stavano ufficiali in alta uniforme e cortigiani, i quali vedendo l'atteggiamento altero del messaggero, gli dissero: "Deponi l'armi prima di avvicinarti al trono!". Rispose loro il messaggero: "Non son venuto di mia iniziativa, ma su vostra richiesta; se vi va vado avanti così e se non vi va torno indietro". Rustum intervenne: "Lasciate che venga avanti così come è". Quando il messaggero si fu avvicinato, Rustum chiese: "Cosa siete venuti a fare?". Il messaggero rispose: "È Allàh che ci manda per trasformare gli uomini da servi di uomini

in servi esclusivamente di Allàh, portarli da una condizione umiliante in questa vita a una condizione dignitosa in questa vita e di felicità nella vita futura, per portarli da sistemi di oppressione e sfruttamento, fondati su false religioni, alla giustizia del sistema di vita islamico". Correva l'anno 635 miladico / 13 dell'egira, califfo era 'Ùmar ibn al-Khattab, comandante della piccola armata islamica era Sa'd bin Abī Waqqās. La battaglia durò tre giorni e l'armata imperiale fu sconfitta, il trono Sassanide vacillò e dopo dieci anni crollò definitivamente.



SCIENZA

L'OCCHIO

Ci basta aprire gli occhi e, nella misura in cui l'occhio funziona percepiamo forme e colori: vediamo! Questa è la funzione per cui Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ha creato l'occhio. Con certezza matematica il 99,99 per cento degli uomini nemmeno si sogna che questo fatto "naturale" è il risultato di una complessa rete di meccanismi biologici. L'occhio riceve dal mondo esterno la luce e la converte in figure chimiche, che, elaborate dal cervello si trasformano nelle immagini che percepiamo. E' il cervello

l'"autore" della visione! Quando, anni or sono, feci il servizio militare, in quel tempo obbligatorio, durante l'addestramento al combattimento notturno venni a conoscenza che nell'occhio sono presenti coni e bastoncelli, che, mettendo gli occhi in una certa maniera, che oggi non ricordo più quale fosse, dopo tanto tempo, permettono la visione notturna del bersaglio. Recenti studi sull'occhio hanno rilevato la presenza di altri recettori, oltre ai coni e bastoncelli, che convertono gli stimoli luminosi ingranditi dal cristal-



L'occhio in un manoscritto dell'opera di Hunayn ibn Ishaq.

lino in segnali elettro-bio-chimici. Questi recettori sono stati identificati in diverse cellule gangliari della retina e denominato con neologismi tratti dal greco: melano-psina [dal greco melanos = nero + ophis vedere] e criptocromi [kriptos = nascosto + kromos = colore]. Questi recettori svolgono un ruolo essenziale nella sensibilità alla luce e non è da escludere che essi partecipino al complesso orologio interno, l'orologio circadiano [l'orologio attraverso il quale percepiamo senza accorgercene la nictemera (giorno e notte) sincronizziamo il nostro bioritmo interno a quello esterno. E' dallo studio dei meccanismi dell'occhio, l'ottica, che ha avuto come padre il famoso scienziato musulmano Ibn Haitham, che l'uomo ha "pro-

dotto" la macchina "fotografica" a imitazione di quel miracoloso organo, che è l'occhio, che Allàh creò in Adamo, esattamente come noi lo abbiamo! Il Pensiero che l'occhio, l'organo della vista, sia il risultato di una evoluzione determinata nelle sue sequenze cronologiche da caso e circostanze ambientali, mutamenti fisiologici e quant'altro è certamente indizio di demenza teologica, funzionale a un destino infernale.



PROGRAMMA DI RAMADAN DEL CENTRO ISLAMICO

I Fedeli del Centro islamico di Milano e Lombardia sono già in trepidante attesa dell'inizio del mese di Ramadān 1435.

-o-

In uno degli ultimi giorni di questo mese, il mese di giugno 2014, avverrà il novilunio, che il calendario indica con il disco nero nel giorno 27. In base ai dati delle effemeridi lunari, relativi al nono novilunio dell'anno 1435, la prima falce di luna comparirà – e sarà avvistabile - sull'orizzonte occidentale

poco dopo il tramonto del sole sempre del 27. Questi rilievi di carattere astronomico, fondati sulla esatta ripetitività regolare degli eventi lunari, hanno determinato Il Consiglio dell'Iftā' d'Europa a dichiarare che l'inizio mese del Digiuno del Santo mese di Ramadān dell'anno 1435 dell'Egira sarà, necessariamente, il giorno 28 del corrente mese di giugno.

-o-

Il primo mese di digiuno di Ramadān fu introdotto nell'anno secondo dopo

شَهْرُ رَمَضَانَ الَّذِي أُنزِلَ فِيهِ الْقُرْآنُ فَهْدَى لِلدِّينِ وَبَيَّنَّ سُنَنِ الْهُدَى وَالْفُرْقَانَ

LUGLIO										GIUGNO										
يوم	رمضان	إمساک	فجر	شروق	ظهر	عصر	إفطار	عشاء	di	Ram	ASTINENZA	alba	lev.	me.	me.	me.	me.	me.	me.	me.
يوم	رمضان	إمساک	فجر	شروق	ظهر	عصر	إفطار	عشاء	di	Ram	ASTINENZA	alba	lev.	me.	me.	me.	me.	me.	me.	me.
13	DO	16	3.10	3.20	3.20	3.20	3.10	21.10	22.49	13	16	3.10	3.20	3.20	3.20	3.10	21.10	22.49	13	16
14	LU	17	3.12	3.22	3.22	3.22	3.12	21.10	22.49	14	17	3.12	3.22	3.22	3.22	3.12	21.10	22.49	14	17
15	MA	18	3.14	3.24	3.24	3.24	3.14	21.09	22.48	15	18	3.14	3.24	3.24	3.24	3.14	21.09	22.48	15	18
16	ME	19	3.16	3.26	3.26	3.26	3.16	21.08	22.46	16	19	3.16	3.26	3.26	3.26	3.16	21.08	22.46	16	19
17	GIO	20	3.18	3.28	3.28	3.28	3.18	21.07	22.46	17	20	3.18	3.28	3.28	3.28	3.18	21.07	22.46	17	20
18	VE	21	3.20	3.30	3.30	3.30	3.20	21.06	22.46	18	21	3.20	3.30	3.30	3.30	3.20	21.06	22.46	18	21
19	SA	22	3.21	3.31	3.31	3.31	3.21	21.06	22.44	19	22	3.21	3.31	3.31	3.31	3.21	21.06	22.44	19	22
20	DO	23	3.23	3.33	3.33	3.33	3.23	21.05	22.43	20	23	3.23	3.33	3.33	3.33	3.23	21.05	22.43	20	23
21	LU	24	3.25	3.35	3.35	3.35	3.25	21.04	22.42	21	24	3.25	3.35	3.35	3.35	3.25	21.04	22.42	21	24
22	MA	25	3.28	3.37	3.37	3.37	3.28	21.03	22.40	22	25	3.28	3.37	3.37	3.37	3.28	21.03	22.40	22	25
23	ME	26	3.29	3.38	3.38	3.38	3.29	21.02	22.40	23	26	3.29	3.38	3.38	3.38	3.29	21.02	22.40	23	26
24	GIO	27	3.32	3.40	3.40	3.40	3.32	21.01	22.40	24	27	3.32	3.40	3.40	3.40	3.32	21.01	22.40	24	27
25	VE	28	3.34	3.44	3.44	3.44	3.34	21.00	22.40	25	28	3.34	3.44	3.44	3.44	3.34	21.00	22.40	25	28
26	SA	29	3.39	3.46	3.46	3.46	3.39	20.58	22.40	26	29	3.39	3.46	3.46	3.46	3.39	20.58	22.40	26	29
27	DO	30	3.40	3.48	3.48	3.48	3.40	20.57	22.40	27	30	3.40	3.48	3.48	3.48	3.40	20.57	22.40	27	30
28	SA	01	2.51	3.01	3.01	3.01	2.51	21.18	22.58	01	01	2.51	3.01	3.01	3.01	2.51	21.18	22.58	01	01
29	DO	02	2.52	3.01	3.01	3.01	2.52	21.17	23.00	02	02	2.52	3.01	3.01	3.01	2.52	21.17	23.00	02	02
30	LU	03	2.54	3.02	3.02	3.02	2.54	21.17	23.00	03	03	2.54	3.02	3.02	3.02	2.54	21.17	23.00	03	03
01	MA	04	2.55	3.03	3.03	3.03	2.55	21.16	22.50	04	04	2.55	3.03	3.03	3.03	2.55	21.16	22.50	04	04
02	ME	05	2.56	3.04	3.04	3.04	2.56	21.16	22.56	05	05	2.56	3.04	3.04	3.04	2.56	21.16	22.56	05	05
03	GIO	06	2.57	3.05	3.05	3.05	2.57	21.16	22.56	06	06	2.57	3.05	3.05	3.05	2.57	21.16	22.56	06	06
04	VE	07	2.58	3.06	3.06	3.06	2.58	21.15	22.56	07	07	2.58	3.06	3.06	3.06	2.58	21.15	22.56	07	07
05	SA	08	3.00	3.08	3.08	3.08	3.00	21.15	22.56	08	08	3.00	3.08	3.08	3.08	3.00	21.15	22.56	08	08
06	DO	09	3.01	3.11	3.11	3.11	3.01	21.15	22.55	09	09	3.01	3.11	3.11	3.11	3.01	21.15	22.55	09	09
07	LU	10	3.02	3.12	3.12	3.12	3.02	21.14	22.55	10	10	3.02	3.12	3.12	3.12	3.02	21.14	22.55	10	10
08	MA	11	3.04	3.14	3.14	3.14	3.04	21.13	22.53	11	11	3.04	3.14	3.14	3.14	3.04	21.13	22.53	11	11
09	ME	12	3.03	3.13	3.13	3.13	3.03	21.13	22.53	12	12	3.03	3.13	3.13	3.13	3.03	21.13	22.53	12	12
10	GIO	13	3.05	3.15	3.15	3.15	3.05	21.12	22.51	13	13	3.05	3.15	3.15	3.15	3.05	21.12	22.51	13	13
11	VE	14	3.06	3.16	3.16	3.16	3.06	21.11	22.50	14	14	3.06	3.16	3.16	3.16	3.06	21.11	22.50	14	14
12	SA	15	3.08	3.18	3.18	3.18	3.08	21.11	22.50	15	15	3.08	3.18	3.18	3.18	3.08	21.11	22.50	15	15

IMSAKIYYAH DI RAMADAN 1435

l'egira il 1° del mese di Ramadàn, che era un mercoledì, allorché scese l'ayah: **O voi che credete, vi è prescritto il digiuno, come venne prescritto a coloro che vi hanno preceduto, per farvi diventare timorati.**(183) Per un numero di giorni determinati. Chi di voi sia malato oppure in viaggio (dovrà digiunare) un numero di altri giorni. Per coloro che non lo osservano, una penitenza: il pasto di un povero. E chi farà di più, meglio per lui. Però è meglio che digiuniate, se lo sapevate.(184) **È il mese di Ramadàn, nel quale venne fatto scendere il Corano, codice di vita per gli uomini, esposizione chiara delle direttive, criterio per distinguere il bene dal male. Chi di voi veda (l'inizio di) il mese, digiuni!**”.

Con grande gioia i fedeli del Centro Islamico di Milano e Lombardia, assiepati nella moschea del Misericordioso [il primo luogo di culto islamico con cupola e minareto, eretto in Italia nel maggio del 1988, corrispondente al 1408 dell'Egira], parteciperanno, se Allàh vuole, al primo **tarawih** del mese dopo la celebrazione del rito di adorazione del calare delle tenebre [**ṣalātu-l-'ishā**].

-o-

Al rito d'adorazione del **giumu'ah** [venerdì 27 giugno] l'ultimo venerdì di Sha'bān sarà, sempre se Allàh vuole, eseguita l'ultima distribuzione di **al-imsakiyah** [la tabellina degli orari dei riti d'adorazione (**tawqītu-ṣ-ṣalāh**)] nella quale sono evidenzia-



ti il momento dell'**imsāk**, inizio dell'astinenza, e quello dell'**iftār**, il momento della rottura del digiuno, che coincide con l'**àdhān**, la convocazione dei fedeli alla celebrazione del rito di adorazione del tramonto (**ṣalātu al-màghrib**]). I Musulmani di Milano e tutti i Musulmani dei luoghi dove l'annuncio dell'inizio del Mese è stato diffuso, avranno fatto, se Allàh vuole, dallo spuntar dell'alba, alle 2.51, al tramonto del sole, alle ore 21,18, del giorno 28 il loro primo giorno di digiuno.

-o-

Adunati sul sagrato della Moschea del Misericordioso [Màsġidu-r-Rahmān] del Centro Islamico di Milano e Lombardia, i digiunanti del primo giorno attenderanno, come tutti gli anni addietro, l'annuncio della fine del digiuno dato dal **mu'àdhdhin** [il muezzin] attraverso l'altoparlante, con il **Takbīr** [il **magnificat** islamico con le parole **Allāhu àkbar** e non

appena il takbīr si diffonde avviene la rottura del digiuno.

-o-

I fedeli romperanno, se Allàh vuole, con emozione e gratitudine il primo loro digiuno con un bicchiere di latte e tre datteri, distribuiti da un vivandiere sul sagrato e sarà un momento di gioia per l'adempito dovere. Disse il Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: "**Due sono i momenti di gioia per il digiunante; quello della rottura del digiuno e quello in cui avrà l'incontro con il suo Signore** [o come disse che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria]". Poi, dopo il rito di adorazione del tramonto, come ogni anno, l'agape fraterna nel Centro con un pasto frugale in attesa del rito d'adorazione della notte, dopo il quale verà eseguito il secondo tarawīḥ, nel quale l'Imàm reciterà salmodiando il Sublime Corano

LUNEDÌ 14 LUGLIO

17 RAMADAN

Negli intervalli del tarawīh è in programma la commemorazione dell'evento fondamentale nella storia dell'umanità; la battaglia di Badr, che, combattuta nell'anno due dell'egira tra mille idolatri politeisti aggressori e 313 musulmani, vide la vittoria arridere agli aggrediti, in soccorso dei quali Allāh, rifulga lo splendore della Sua Luce, inviò uno squadrone di angeli.

VENERDÌ 18 LUGLIO

L'evento storico formerà, se Allāh vuole, il tema fondamentale della Khutba [il sermone] del rito d'adorazione congregazionale del Venerdì (*ṣalātu-l-giumu'ah*).

DOMENICA 20 LUGLIO

Nel quadro della programmazione del mese di Ramadān verrà fatta, se Allāh vuole, la **COMMEMORAZIONE** vera e propria della Battaglia di Badr, con la ricostruzione dell'evento storico e con gli insegnamenti che Allāh, l'Altissimo ha voluto dare per insegnare ai Musulmani il comportamento esemplare che li deve contraddistinguere fra gli uomini.

NOTTE TRA MERCOLEDÌ 23

e GIOVEDÌ 24 LUGLIO

È la Notte del Destino [*Laylatu-l-qàdr*]. I fedeli del Centro Islamico faranno, come tutti gli anni passati, se Allāh vuole la veglia di adorazione con un *tarawīh* di 20 *rāk'ah* e innalzeranno un ringraziamento sentito ad Allāh, per aver fatto scendere





il Sublime Corano, di cui Egli, rifulga lo splendore della Sua Luce, che vale più di mille mesi e di avere esaltato con la dignità di Suo Apostolo e Profeta, con la Missione di portare a tutti gli uomini il Suo Messaggio di liberazione, Muḥammad figlio di Abdullāh, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, nella grotta del monte Hirā'. Poco prima dell'alba se Allāh vuole, verrà offerto il *futūr*, cioè l'asciolvere, che il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria consigliò di fare, prima d'iniziare l'astinenza, allo spuntar dell'alba, quando il muezzin intona la chiamata al rito d'adorazione del *fāḡr*.

-0-

Dopo il rito d'adorazione dell'alba i fedeli faranno ritorno alle loro case, se Allāh vuole, e avrà inizio un rimpianto per l'imminente fine di Ramadān, nel quale ciascuno di loro si è sforzato di ottenere il massimo delle ricompense che Allāh elargisce per i fedeli, che osservano scrupolosamente il digiuno per amore di lui e per guadagnare il Paradiso e la gioia dell'in-

contro con Lui, il Sommamente Misericordioso il Clementissimo.

FINE di RAMAḌĀN

Il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: "Digiunate dall'avvistamento all'avvistamento" per cui, siccome il mese può essere o di 29 o di 30 giorni, i fedeli dovranno prendere contatto con il Centro Islamico di Milano e Lombardia ai seguenti numeri Tel. 022137080 - Cell 3355468122 per conoscere la data del giorno della FESTA SOLENNE DELLA ROTTURA DEL DIGUNO DI RAMAḌĀN 1435 ed essere informati dove, se Allāh vuole, avrà luogo il solenne rito congregazionale di adorazione **ṢALĀTU-ĪDI-L-FIṬRI AL-MUBĀRAK**.

ZAKĀTU-L-FIṬR

Si ricorda che ogni musulmano, per ottenere l'accoglimento del digiuno deve versare alla cassa della Comunità per sé

e per ciascuna delle persone di cui egli è responsabile la somma di € SEI prima dell'inizio del solenne rito di adorazione della Festa [anche per un eventuale figlio nato prima dell'inizio del rito]. Per conoscere l'ammontare l'interessato deve chiedere informazioni al Centro in ogni caso ci sono delle cassette, sulle quali è indicato l'importo da versare.

CONVIVIO FESTIVO

È divenuta, ormai, da lungo tempo, una tradizione del Centro di far seguire alla celebrazione del rito un momento di socializzazione conviviale o nella sede del Centro o altrove.

INFORMAZIONI DETTAGLIATE

Per informazioni dettagliate sulle attività del Centro Islamico in programma durante il mese di Ramaḍān gli interessati si possono rivolgere alla Direzione del Centro, Tel. 022137080.

ADUNANZA DELLE FAMIGLIE

Finito Ramaḍān il Centro riprende la sua attività con un'adunanza delle famiglie che hanno il Centro come punto di riferimento abituale per la loro vita spirituale e pratica per una occasione di ulteriore socializzazione, durante la quale i responsabili del Centro svolgono la loro attività istituzionale di orientamento con discorsi su tematiche riguardanti lo stato della comunità e il dovere di tutela dell'identità islamica. Dopo i discorsi i bambini più piccoli, per i quali viene allestito un gonfiabile, si divertono, mentre i più grandicelli esibiscono nella recitazione delle sure del Corano e con cori di esaltazione del Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria. D'abitudine l'evento si chiude con la distribuzione dei regali ai bambini e con un happy hour a base di dolci e di bevande analcoliche. Del tutto è fatta documentazione audiovisiva che vien poi postata sul sito del Centro: www.centroislamico.it.



VITA DEL CENTRO ISLAMICO

2 GIUGNO

LA GRIGLIATA

La commissione affari sociali del Centro Islamico ha offerto alle famiglie degli assidui frequentatori del Centro l'opportunità di vivere in data due giugno un evento di forte socializzazione con una "grigliata" nel quadro della sua specifica attività di programmazione di eventi destinati a promuovere lo spirito di appartenenza e di solidarietà tra i Musulmani del Centro e tra le loro famiglie con momenti di svago intrecciati a momenti conviviali e di cultura religiosa.





· *Celebrazione della “Giornata di al-Quds” al Centro Islamico.*

7 GIUGNO

GIORNATA DI AL-QUDS RICORDATEVI DI NON DIMENTICARE

In occasione della ricorrenza dell’occupazione della Città Santa di Gerusalemme, al-Quds sh-Sarif, da parte dell’Invasore sionista, avvenuta in data 6 giugno 1967, il Centro Islamico di Milano e Lombardia con la collaborazione dell’Associazione “Donne Palestinesi in Italia” – Sezione di Milano, ha celebrato la “Giornata di al-Quds”, ricordando l’evento e l’importanza che la Città dei Profeti dell’Islàm - Masrannabi [punto d’arrivo del viaggio notturno del Profeta e la base di partenza del Propefa Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria per l’Udienza Sacra con Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce] deve avere per tutti i Musulmani. Nella commemorazione ha tenuto un discorso shàykh Mahmoud Abu Ghazàli.

7 GIUGNO

RAPPORTI: AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il dott. Ali Abu Shwaima e al-Shaykh ‘àbdu-r-Rahmàn hanno preso parte all’incontro delle comunità religiose promosso presso l’assessorato alle politiche sociali, in Largo Treves, dall’assessore Majorino, il quale ha illustrato il progetto del Comune di risolvere il problema della Moschea attraverso dei bandi, nei quali saranno indicate le aree messe a disposizione dal Comune per l’erezione del luogo di culto islamico cittadino. E’ stato fatto presente all’assessore che il Centro Islamico ha presentato a suo tempo un dossier contenente il progetto della Moschea, per la quale era stato stipulato, anni addietro, un contratto di concessione gratuita di diritto di superficie in via del Ricordo per la costruzione della Moschea del Centro Islamico di



• Tre momenti della conferenza “Gli interlocutori dell’immigrato”, tenutasi al Centro Islamico.



8 GIUGNO

CONFERENZA: GLI INTERLOCUTORI DELL’IMMIGRATO

Si è svolta nel salone delle manifestazioni e degli eventi del Centro Islamico una CONFERENZA DI INFORMAZIONE sul tema: GLI INTERLOCUTORI DELL’IMMIGRATO. Dopo la presentazione del Presidente del Centro, dott. Ali Abu Shwaima, che ha sottolineato l’importanza del tema, seguita da un breve intervento di al-shàykh ‘abdu-r-Rahmàn, hanno preso la parola il signor Biagio Corselli, che ha tenuto una interessante relazione sul tema “Ipocrisia, pregiudizio e discriminazione”. Dopo di lui hanno svolto interessanti relazioni sul tema due esperti nelle problematiche dell’immigrazione.

Milano e Lombardia, in qualità di rappresentante della Comunità islamica di Milano; dossier che non è stato preso in considerazione perché presentato in ritardo. L’assessore ha invitato il Centro a presentare la documentazione assicurando che ne terrà conto per l’iscrizione del Centro Islamico nel Registro delle Associazioni religiose, ai fini della partecipazione del Centro al concorso per l’assegnazione dei siti.

FESTA CONCLUSIVA ANNO SCOLASTICO 1434 - 1435

Si è conclusa l'attività didattica del Centro Islamico di Milano e Lombardia con un evento di socializzazione tra gli insegnanti, i genitori e gli alunni, che hanno frequentato le classi di formazione identitaria dell'anno scolastico egiriano 1413 - 1414. Hanno parlato il dott. Ali Abu Shwaima, presidente del Centro Islamico e al-shà'ikh 'àbdu-r-Rahmàn, i quali hanno ringraziato il corpo insegnante genitori dei frequentatori, a partire dai più piccini a quelli adolescenti, sottolineando l'importanza dell'attività didattica offerta dal Centro per la formazione e il mantenimento dell'identità islamica nelle nuove generazioni, che passano la maggior parte del tempo della settimana immersi in un ambiente culturalmente diverso da quello islamico, dal quale provengono suggestioni deviatorie, che devono essere neutralizzate da un forte educazione identitaria, che deve partire dalla famiglia, proseguire ed essere perfezionata dalla scuola. E' stato rivolto l'invito ai genitori di farsi promotori ne loro ambiente di informazione sulla importanza dell'attività didattica del Centro ai fini della forma-



zione dei nuovi musulmani, per accrescere il numero delle adesioni e delle frequenze. Gli alunni hanno dato dimostrazione della loro preparazione con ben riusciti saggi di recitazione del Sublime Corano, i bambini hanno cantato l'inno dei bambini Musulmani che inizia, sull'aria di fra martino campanaro, " Il Bambino musulmano fa salàh..." Sono state recitate tradizioni del Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, con il testo arabo e la traduzione. Dopo le applaudite esibizioni si è passati alla distribuzione dei premi di frequenza, unitamente agli attestati di benemerenzia rilasciati dal Centro alle insegnanti che hanno svolto con dedizione, per la causa di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, la loro attività didattica nel Sublime Corano, nella lingua araba, nella dottrina e nel comportamento, anche con sacrificio personale, che Allàh le ricompensi come meritano. Assente, ma ricordata con affetto, la signora Khadigia, esponente della Direzione del Centro, nonché Direttrice e responsabile della Scuola, per motivi di salute, che da qualche tempo la costringono all'assenza dal Centro, alla quale sono stati rivolti auguri di pronta guarigione e di ritorno alla sua importante funzione direttiva. In fine dopo la distribuzione dei doni l'evento si è concluso con un rinfresco.



PER INFORMAZIONI
A MEZZO TELEFONO
(in arabo e in italiano)
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI
022137080
329 - 1845280
PER INFORMAZIONI
A MEZZO E -MAIL
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it



VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento. Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

shwaima@gmail.com

rosario.pasquini@fastwebnet.it

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita. Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

www.centroislamico.it.



E la Lode appartiene ad Allàh



il Signore di tutti gli universi